

Episode 351

Introduction

Romina: È giovedì 3 ottobre 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Mario.

Mario: Ciao Romina! Un saluto a tutti!

Romina: Nella prima parte del nostro programma parleremo di attualità. Inizieremo con la notizia della messa in stato d'accusa del Presidente Trump, avviata dal partito Democratico. Poi, ricorderemo l'ex presidente francese, Jacques Chirac, che è morto la settimana scorsa all'età di 86 anni. Subito dopo, discuteremo di uno studio, in cui si afferma che le bustine di tè rilasciano nell'acqua calda particelle di plastica. Per finire, vi racconteremo la vicenda di uno chef francese, che ha deciso di fare causa alla Guida Michelin, dopo che questa ha tolto una stella al suo ristorante.

Mario: Sappiamo tutti quanto sia importante per uno chef, o il proprietario di un ristorante ricevere una stella Michelin. Non abbiamo parlato di una storia simile anche in un precedente episodio, Romina?

Romina: Hai ragione, Mario. Nella storia, di cui abbiamo parlato qualche tempo fa, però, è stato il proprietario a chiedere alla prestigiosa guida di togliere le tre stelle al suo ristorante.

Mario: Perché mai l'ha fatto?

Romina: Perché voleva essere "libero dalla pressione", che si accompagna inevitabilmente con l'ottenimento di questo prestigioso riconoscimento, uno dei più ambiti nel settore della ristorazione. Forse, dopo tutto, aveva ragione.

Mario: Lo credo anch'io.

Romina: Parleremo di questa storia tra un attimo. Adesso, continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale, vi spiegheremo l'uso degli Avverbi di Giudizio. Infine, concluderemo la puntata di oggi con una nuova espressione, tipica della lingua italiana: "Culo e camicia".

Mario: Molto bene, Romina! Iniziamo!

Romina: Certo, Mario! Non c'è tempo da perdere! Che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: I Democratici avviano una formale procedura di impeachment contro il Presidente Trump

La scorsa settimana la Portavoce della Camera, Nancy Pelosi, ha annunciato che la Camera dei Rappresentanti avvierà una procedura di impeachment nei confronti del Presidente Trump, accusato di aver usato il potere degli Stati Uniti a fini personali, facendo pressioni su un capo di Stato straniero, affinché conducesse un'indagine su uno dei suoi più acerrimi rivali politici. Nancy Pelosi ha definito la condotta di Trump "un tradimento del giuramento da presidente".

Le accuse ruotano attorno a una telefonata, avvenuta lo scorso 25 luglio, tra Trump e il neoeletto

presidente ucraino Volodymyr Zelensky. A parlare per primo di questa conversazione telefonica è stato un informatore, di cui non si conosce ancora il nome. In seguito la Casa Bianca ha diffuso la trascrizione della telefonata, che pare confermare le accuse. Alcuni giorni prima della telefonata tra Trump e Zelensky, inoltre, il Presidente americano decise di bloccare gli aiuti militari, stimati in 400 milioni di dollari, necessari all'Ucraina in difficoltà.

Trump, in risposta, ha definito l'inchiesta una "caccia alle streghe", dal momento che la telefonata con il suo omologo ucraino si è svolta "in modo perfettamente regolare". La decisione della Portavoce Pelosi è stato un inaspettato colpo di scena per i Democratici, riluttanti sinora ad aprire un procedimento di impeachment contro un presidente sprezzante, considerato da molti come del tutto inadatto a ricoprire il proprio ruolo. Molti tra i Democratici, infatti, temevano che mettere in stato d'accusa Trump avrebbe rischiato di dividere ulteriormente il Paese e diminuire le possibilità del partito di vincere le elezioni del 2020.

- Mario:** Romina, sono in molti a credere che Donald Trump sia stato coinvolto in attività illecite sia prima, che dopo la sua nomina a presidente. È interessante che si sia iniziato a parlare di messa in stato d'accusa ancora prima della sua elezione.
- Romina:** È vero, ma fino a quando i Repubblicani hanno mantenuto il controllo della Camera e del Senato nel 2017 e nel 2018, il rischio di incorrere in un'accusa di impeachment per Trump era davvero scarso.
- Mario:** Ci sono stati, però, alcuni tentativi di mettere il Presidente Trump sotto accusa. Per esempio, nel dicembre del 2017 la richiesta di impeachment fu respinta alla Camera con un margine di 58 a 364.
- Romina:** Con questo, cosa vuoi dire? Che la recente messa in stato d'accusa del Presidente si tradurrà in una grande sconfitta per i Democratici?
- Mario:** No, non necessariamente. La procedura di impeachment deve partire dalla Camera e necessita solo della maggioranza semplice per passare. Dalle elezioni di medio termine del 2018 i Democratici hanno la maggioranza, quindi hanno buone possibilità di farcela questa volta.
- Romina:** Questo, però, potrebbe non mettere fine alla presidenza del signor Trump.
- Mario:** È piuttosto improbabile in effetti. Qualora Trump fosse messo sotto accusa alla Camera, il processo si terrebbe in Senato, dove sarebbero necessari due terzi dei voti per destituire il Presidente, cosa che non si è mai verificata nella storia dell'America.
- Romina:** Hai ragione, Mario. I Repubblicani controllano il Senato, di conseguenza il signor Trump non verrà mai rimosso dal suo incarico, a meno che i membri del suo stesso partito non gli si rivoltino contro. Cosa improbabile, visto che la stragrande maggioranza dei Repubblicani, finora, gli è sempre rimasta fedele.

News 2: La Francia dice addio all'ex presidente Jacques Chirac con un giorno di lutto nazionale

La scorsa settimana, Jacques Chirac, che fu per due volte presidente della Francia e due volte Primo ministro, è morto all'età di 86 anni. Lunedì, il giorno dei funerali, è stato indetto un giorno di lutto nazionale. Hanno partecipato alla cerimonia funebre l'ex presidente degli Stati Uniti Clinton, il presidente russo, Vladimir Putin e molte altre personalità, tra cui il presidente francese in carica e tutti gli ex

presidenti della Francia. La scorsa settimana, il presidente Macron ha definito Chirac un “grande francese”.

All'estero, Chirac è conosciuto soprattutto per aver portato la Francia nella moneta unica europea, per essersi opposto all'invasione dell'Iraq, condotta dagli Stati Uniti nel 2003 e per il suo impegno nella promozione della cultura e della lingua francese. In Francia è noto anche per le sue numerose relazioni extra coniugali.

I suoi ultimi anni di impegno politico sono stati segnati da accuse di corruzione, che si sono concluse nel 2011 con una condanna a due anni di prigione con sospensione della pena per appropriazione indebita di fondi pubblici.

Mario: Dì pure quello che vuoi, ma Chirac è stato uno dei grandi ideatori dell'Europa.

Romina: Oh, assolutamente. Senza di lui, l'Euro, la moneta unica per il mercato europeo, non esisterebbe oggi. Chirac ha sempre creduto all'idea e al futuro dell'Europa. Le persone come lui, oggi giorno sono sempre meno. L'idea di un'Europa unita sembra non essere più di moda e questo è un vero peccato.

Mario: Romina, il nazionalismo sta tornando in auge ovunque, non solo in Europa. È un fenomeno mondiale, ormai. Temo che il mondo si troverà a pagarne il prezzo, prima o poi. Chirac è uno degli esempi migliori del fatto che si può credere in un'Europa unita e allo stesso tempo essere patrioti nei confronti del proprio Paese, senza contraddizioni. Chirac, infatti, fu senza alcun dubbio francese e europeo sotto ogni punto di vista. In questo fu un vero statista.

Romina: A proposito di nazionalismo emergente, la leader dell'estrema destra, Marine Le Pen, non è stata invitata a partecipare ai funerali. Si vocifera che fosse furiosa.

Mario: Credo sia stata una decisione corretta. Invitare Le Pen al funerale di uno statista europeo, sarebbe stato un controsenso.

Romina: Il mondo, oggi, concorda anche con la visione di Chirac a proposito della guerra in Iraq, voluta da George Bush, che ora è universalmente considerata un disastro. Le parole di Chirac in proposito sono famose: “La guerra è sempre l'ultima risorsa. È sempre la riprova di un fallimento. È sempre la peggiore delle soluzioni, perché porta disperazione e morte.”

Mario: È difficile mettere in discussione queste parole. È un vero peccato che Chirac abbia rovinato la sua carriera politica con la corruzione nei suoi ultimi anni di attività. Oppure che il suo soprannome sia stato cambiato da “il Bulldozer” per le sue ambizioni politiche, a “Signor 3 minuti” per il suo effervescente stile di vita con le donne.

Romina: Hai ragione. Ricordiamolo, allora, solo per tutte le eccellenti cose che ha fatto.

News 3: Uno studio rivela che le bustine di tè rilasciano miliardi di particelle di microplastica

Un nuovo studio della McGill University di Montreal, pubblicato mercoledì scorso sulla rivista *Environmental Science and Technology*, suggerisce che alcuni tipi di bustine di tè rilasciano miliardi di microscopiche particelle di plastica nella tazza.

I ricercatori, dopo aver rimosso il contenuto, hanno immerso le bustine di plastica vuote in acqua calda a 95°C, circa 203°F, come se stessero preparando una vera tazza di tè. Le analisi hanno mostrato che ogni bustina utilizzata rilasciava nell'acqua calda circa 11,6 miliardi di microplastiche e 3,1 miliardi di

nanoplastiche, del tutto invisibili a occhio nudo.

Le micro e nanoplastiche, definite come piccoli detriti inferiori ai 5 millimetri di lunghezza, sono state rinvenute sia nell'acqua del rubinetto, che in quella in bottiglia, così come in alcuni cibi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che questo genere di residui plastici non sembra essere dannoso per la salute, ma che i dati raccolti sinora si basano su "informazioni limitate", che richiedono ulteriori approfondimenti.

Mario: Conosco queste sofisticate bustine di plastica! Sono fatte a forma di piramide, per favorire l'infusione delle foglie di tè. Purtroppo, però, una volta immerse nell'acqua calda, rilasciano anche 11.6 miliardi di particelle di microplastica! Beh, ora ci penserò due volte prima di berne una tazza!

Romina: Se sei così preoccupato, puoi preparare il tè, usando le tradizionali bustine di carta. Anche in queste c'è della plastica, ma solo all'esterno, per tenerle sigillate.

Mario: Non t'importa di ingerire miliardi di particelle di microplastica insieme al tè?

Romina: Tutti dovremmo esserne preoccupati, ma non c'è ragione di andare nel panico. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la quantità di particelle di microplastica, contenute nell'acqua potabile non mette a rischio la salute.

Mario: Tu, di solito, bevi il tè?

Romina: Sì, ma lo preparo in una teiera di porcellana vecchio stile!

News 4: Lo chef francese Marc Veyrat denuncia la Guida Michelin per avergli tolto una stella

Marc Veyrat, lo chef del rinomato ristorante La Maison des Bois, ha fatto causa alla Guida Michelin, per aver declassato il suo ristorante da tre a due stelle, lo scorso gennaio. Lo chef spera che la sua azione legale costringa gli ispettori della Guida Michelin a "chiarire le precise ragioni" della loro decisione.

In una nota rilasciata il 23 settembre scorso, i curatori della Guida Michelin hanno dichiarato: "capiamo il disappunto dello chef Veyrat, il cui talento non è certo in discussione... analizzeremo le sue richieste accuratamente e gli daremo una risposta". Lo scorso luglio, Veyrat, che aveva già ottenuto tre stelle Michelin per il suo lavoro in altri due ristoranti, aveva chiesto che La Maison des Bois fosse rimossa interamente dalla Guida. La richiesta è stata rifiutata dai direttori della pubblicazione, che hanno continuato a raccomandarla.

Lo chef sessantanovenne, che ha guadagnato la sua fama attraverso la cosiddetta cucina "botanica" che fa largo uso di erbe selvatiche raccolte nei pressi del suo ristorante, nella regione dell'Alta Savoia, ha detto che il declassamento lo ha spinto in una profonda depressione.

Mario: Qual è stato, quindi, il motivo, per togliergli una stella?

Romina: Il formaggio.

Mario: Ah... adesso capisco! Il caso è più serio di quanto avessi immaginato.

Romina: Sembra che un critico gastronomico della guida Michelin abbia dichiarato che nel soufflé, servitogli al ristorante, c'era del Cheddar.

Mario: Oh, no! Non il Cheddar nel soufflé! Per favore, no!

- Romina:** Il problema è serio, Mario. Veyrat sostiene che il declassamento è dovuto a un'errata valutazione da parte dell'ispettore, che ha pensato che fosse stato usato il Cheddar, invece di locali formaggi alpini come il Beaufort, il Reblochon, o la Toma. Veyrat, invece, sostiene che il colore giallo del suo soufflé dipende dallo zafferano, non dal Cheddar.
- Mario:** Interessante!
- Romina:** La Guida Michelin si serve di circa 130 ispettori in tutto il mondo, che visitano i ristoranti in seguito a raccomandazioni ricevute a voce, recensioni e segnalazioni dei lettori. Visitano i ristoranti a pranzo e cena, e almeno un'altra volta, per verificarne l'eccellenza nel tempo.
- Mario:** Ho capito. Allora, buona fortuna a Marc Veyrat, che il 27 Novembre dovrà difendere la sua reputazione. Seguirò la sua storia.
- Romina:** Non si tratta soltanto di reputazione, ma anche di soldi. Sembra che una stella Michelin garantisca al ristorante il 20% in più di clienti. Se le stelle sono due, allora i clienti sono il 40% in più, e se sono 3, circa il 100% in più.

Grammar: Adverbs of Judgment

- Romina:** Sapevi che una ricerca scientifica sulla pizza, il simbolo per eccellenza del Made in Italy, ha vinto il premio Ig Nobel 2019 per la Medicina? Secondo lo studio, realizzato dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri (IRCCS) di Milano, la pizza protegge da alcune malattie e dalla morte.
- Mario:** **No, non** ne sapevo nulla. Ig Nobel hai detto? Non saranno **mica** quei premi irriverenti, che vengono assegnati alle ricerche più insolite e stravaganti...
- Romina:** **Sì**, esatto! La cerimonia di consegna dei premi Ig Nobel si tiene tutti gli anni presso l'università di Harvard, a Cambridge, negli Stati Uniti. Vengono premiate le ricerche scientifiche, che si sono distinte per aver fatto prima sorridere e poi riflettere.
- Mario:** Mm... la ricerca italiana mi sembra molto seria. Non capisco cosa c'entri con una premiazione del genere.
- Romina:** La ricerca è **sicuramente** seria, ma anche molto curiosa. Gli studiosi hanno scoperto, infatti, che un consumo abituale di pizza può proteggere dall'infarto del miocardio e da alcune forme di tumore del tratto digestivo. **Ovviamente** solo se si usano gli ingredienti tipici della dieta mediterranea, come il pomodoro, il basilico, la mozzarella e l'olio extravergine di oliva.
- Mario:** Questo significa che le versioni alternative della pizza non sono altrettanto salutari, immagino. **Probabilmente** la pizza wurstel e patatine, di cui **vado pazzo**, non favorisce altrettanto la longevità, vero?
- Romina:** Temo che sia **proprio** così! La rivista scientifico-umoristica *Annals of Improbable Research*, però, ha premiato la ricerca degli studiosi italiani con il premio Ig Nobel per un altro motivo, molto curioso. Nello studio, infatti, si dice che la pizza protegge da malattie e morte solo ed esclusivamente se è "prodotta e consumata in Italia".
- Mario:** Ok, adesso capisco perché la conclusione di questo studio fa sorridere.

- Romina:** Non è la prima volta che l'Italia sale sul podio dell'Ig Nobel, sai? Nel 2013 il premio per la fisica è stato assegnato a una ricerca condotta dall'Università di Milano e di Tor Vergata, secondo la quale gli esseri umani possono camminare sull'acqua, ma solo se si trovano sulla Luna.
- Mario:** **Forse** perché sul pianeta non c'è forza di gravità?
- Romina:** Mm... non saprei! L'anno successivo, invece, l'Italia ha ottenuto un doppio riconoscimento. L'Ig Nobel per l'arte è stato assegnato a tre studiosi dell'Università di Bari, che hanno scoperto che il dolore, causato dalla 'bruciatura' di un raggio laser, si avverte di più, quando si guarda un quadro brutto, rispetto a quello che si prova quando si ammira un'opera d'arte molto bella.
- Mario:** Interessante! Secondo questa ricerca, quindi, l'arte avrebbe effetti calmanti, quando si prova dolore.
- Romina:** **Sì**, esatto! Sempre nel 2014, l'Ig Nobel per l'Economia è andato all'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), per aver incluso nel calcolo del Pil anche le attività illecite come la prostituzione, il contrabbando e il traffico di droga.
- Mario:** Scusami se ti interrompo, Romina, ma questo, a mio avviso, è il premio più curioso assegnato fino adesso all'Italia. Sinceramente ancora oggi non riesco a capacitarmi come l'Istat sia riuscita a quantificare il fatturato delle attività illecite. Le organizzazioni criminali **mica** dichiarano i loro introiti al fisco...

Expressions: Culo e camicia

- Mario:** Qualche tempo fa insieme a un carissimo amico, con cui **sono culo e camicia** sin dall'infanzia, ho fatto l'abbonamento a una rassegna cinematografica organizzata dal teatro del mio quartiere. Pensa che per la modica cifra di 65 euro possiamo assistere alla proiezione di ben 30 film. Non male, vero?
- Romina:** Beh, in pratica, è come se aveste pagato poco più di due euro a film. Davvero un'ottima offerta. Quando è previsto l'inizio della rassegna?
- Mario:** Le proiezioni sono iniziate sabato scorso con il film "Il Traditore", la pellicola diretta dal regista Marco Bellocchio e interpretata dall'attore italiano Pierfrancesco Favino, nel ruolo del pentito di mafia Tommaso Buscetta.
- Romina:** Ho sentito parlare molto bene di questa pellicola. Ho letto che quando è stata presentata al 76^{esimo} festival di Cannes, il pubblico ha applaudito per ben 13 minuti.
- Mario:** Non ne sono stupito. Il film è diretto in modo magistrale e gli attori sono davvero convincenti nei loro ruoli. A fine proiezione io e il mio amico eravamo tanto entusiasti, che abbiamo deciso di rivedere il film ancora una volta.
- Romina:** Certo che voi due **siete** davvero **culo e camicia**... Avete persino gli stessi gusti cinematografici.

- Mario:** In effetti è proprio così! Ti confesso che entrambi amiamo i thriller, i noir, i polizieschi, i gialli e soprattutto i film drammatici, che si ispirano a fatti realmente accaduti. *Il Traditore* ci è piaciuto per questo, perché racconta fedelmente l'inizio della guerra di mafia, che negli anni Ottanta scoppiò in Sicilia tra famiglie rivali, che si contendevano il controllo del traffico internazionale di droga.
- Romina:** Se ricordo bene i fatti, Tommaso Buscetta fu il primo pentito mafioso e le sue confessioni servirono a destabilizzare la mafia siciliana.
- Mario:** Corretto! I suoi racconti furono utili al giudice Falcone per svelare la struttura organizzativa dei clan di Cosa Nostra, rivelando i nomi dei capi e aprendo per la prima volta una finestra su un mondo fino a quel momento sconosciuto. Al maxi processo nell'aula-bunker di Palermo, Buscetta fu un testimone chiave ed ebbe l'opportunità di confrontarsi con "uomini di onore", che un tempo con il pentito siciliano **erano culo e camicia**.
- Romina:** Nel film di Bellocchio ci sono questi famosi faccia a faccia tra mafiosi?
- Mario:** Ovviamente sì! Il confronto tra Buscetta e il mafioso Giuseppe Calò, con cui il pentito **era stato culo e camicia** sin dall'infanzia, è una delle scene più importanti del film. Calò negò di conoscere l'amico, che gli rispose: "Mi aspettavo il ruggito del leone, invece ho sentito lo squittio di un topo". Nella pellicola ci sono tante altre scene piene di pathos e tensione, che tengono lo spettatore col fiato sospeso.
- Romina:** Lo immagino. Io non ho ancora visto il film, perché pensavo fosse troppo tetro e pesante.
- Mario:** Beh, il tema è sicuramente impegnativo, ma nella pellicola non manca l'ironia. C'è la scena, per esempio, di quando Buscetta si reca dal sarto di fiducia e ci trova Giulio Andreotti con le braghe calate mentre si fa prendere le misure per un abito. Il pentito siciliano raccontò, poi, che Andreotti **fu culo e camicia** con i boss siciliani ma questo è un altro paio di maniche...